

**Per loro
è «utile»**

**La ribellione
al premier**



Ugo Cappellacci



Luca Zaia



Gianfranco Micciché

Governatori e ministri Tutta la destra «contro» che andrà a votare

A favore dell'acqua pubblica e contro il nucleare: Zaia, Cappellacci, Mussolini
I dubbi di Prestigiacomo, le furbizie della Polverini: «Il Lazio ha già detto no»

Il caso

ANDREA CARUGATI

ROMA

L'energia atomica è pericolosa e va consegnata definitivamente alla storia. Meglio puntare su economia verde e rinnovabili». E ancora: «La nostra contrarietà va dichiarata in maniera esplicita, per oggi e per il futuro». A parlare non è il leader dei Verdi, ma il governatore sardo Ugo Cappellacci, Pdl, già berlusconiano di ferro. È lui a guidare il fronte dei governatori di centrodestra favorevoli al sì contro il ritorno all'atomo. Un fronte che dopo il tracollo del premier alle amministrative ha preso più forza, visto che il vento è cambiato e nessuno ha più voglia di mettere la faccia su norme invise alla maggioranza degli italiani, a partire dal nucleare. Altro che voto «inutile», come dice Berlusconi. Un fronte che vede schierato senza se e senza ma anche il presidente veneto Luca Zaia: «Sono assolutamente per l'acqua pubblica e per il no al nucleare, i veneti vogliono difendere fino in fondo questi grandi valori».

Gli altri colleghi di centrodestra, a partire da Formigoni e Polverini, passando per il calabrese Scopelliti e il piemontese Cota, ancora non si sbilanciano. Interpellati, i loro uffici stampa non specificano se andranno a votare. Ma nessuno di loro vorrebbe centrali sul proprio territorio. «No al nucleare in Lombardia, abbiamo praticamente raggiunto l'autosufficienza energetica e non abbiamo bisogno di centrali di alcun tipo», ha detto Formigoni. Sulla stessa linea anche Scopelliti, che dopo l'incidente di Fukushima ha emanato una nota ufficiale della giunta regionale ricordando che la Calabria «ha manifestato chiaramente il proprio no alla realizzazione di centrali nucleari» nel proprio territorio. Dopo un lungo tira e molla, il leghista Cota ancora non ha reso nota la propria posizione. «Aspettiamo la decisione del vertice della Lega», spiegano i suoi collaboratori. La posizione di Cota è sempre stata a favore dell'atomo: appena eletto ha ritirato il ricorso alla Corte Costituzionale presentato dalla giunta Bresso contro il programma del go-



Napoli, cartelloni per il Sì Il sindaco De Magistris annuncia di essere impegnato «in una battaglia democratica per i quattro referendum»